

FAMILLIA ET VITA



PONTIFICIUM CONSILIUM
PRO FAMILLIA

per me stesso, se non mi confesso mai, l'anima rimane trascurata e, alla fine, sono sempre contento di me e non capisco più che devo anche lavorare per essere migliore, che devo andare avanti. E questa pulizia dell'anima, che Gesù ci dà nella confessione, ci aiuta ad avere una coscienza più svelta, più aperta e così anche a maturare spiritualmente come persona umana» (pag. 114).

Questo volume pastorale di don Matteo, è vero, tocca un tasto delicato. Ma, la comunità cristiana, prenda coscienza di questo dono. Parroci, sacerdoti e catechisti, devono spiegare la portata salvifica di questo sacramento. Non si ama un bene se non lo si conosce.

I sette «Quaderni di scienza & Vita»

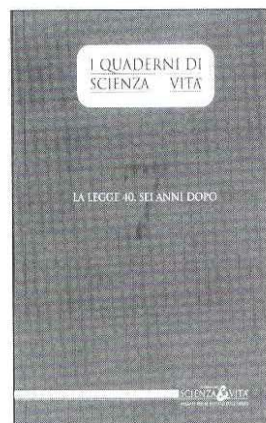
Periodico dell'Associazione Scienza & Vita
Lungotevere dei Vallati, 10 – 00186 Roma
Tel. 06.68192554 – Fax 06.68195205
www.scienzaevita.org - segreteria@scienzaevita.org

Emanuela Vinai

Sembrava una materia riservata a pochi specialisti, un contenitore astratto, invece la bioetica in questi anni si è andata via via affermando come disciplina che interseca il nostro quotidiano. Dalla fecondazione artificiale all'eutanasia, dall'aborto al problema del gender, dalle politiche per la famiglia all'educazione, la questione antropologica ci interpella e richiede da parte nostra un supplemento di attenzione e di approfondimento. Il progresso scientifico e il mutato contesto socio culturale impongono la necessità di una riflessione anche ai non esperti, perché la bioetica trasfonde ormai in biopolitica e, quindi, in scelte che incidono direttamente sulle basi della nostra società. Per aiutare a orientarsi meglio nei termini e nelle questioni e soprattutto con l'intento di fare chiarezza nelle semplificazioni spesso superficiali operate dai media, l'Associazione Scienza & Vita ha promosso da quattro anni la realizzazione della collana "I Quaderni di Scienza & Vita", rigoroso strumento di lavoro e, contemporaneamente, agile vettore di divulgazione scientifica.

I Quaderni pubblicati fino ad oggi sono sette e la loro distribuzione è curata direttamente dall'Associazione Scienza & Vita, presso cui è possibile farne richiesta. Inoltre, anche al fine di renderne la diffusione più agevole, è stata prevista la possibilità di scaricarli in versione integrale dal sito associativo www.scienzaevita.org.

Il primo volume, "Né accanimento, né eutanasia", è stato pubblicato nel novembre 2006, in un momento in cui il dibattito sul testamento biologico e sulle dichiarazioni anticipate di trattamento era ancora sullo sfondo ed Eluana Englaro ancora non era divenuta il "caso Englaro". In un tempo in cui il "diritto a morire



dignitosamente" è presentato dai media solo come un problema medico-giuridico, e si tenta di far scivolare le scelte di senso lungo la deriva di una generica "libertà individuale", è fondamentale recuperare una riflessione sulla vita come centro di relazioni e bene indisponibile. I testi presenti in questo Quaderno sono a cura di Lucetta Scaraffia (Associato di storia contemporanea, Università La Sapienza), Palma Sgreccia (docente di filosofia presso l'Istituto Teologico Camillianum), Eugenia Roccella (Sottosegretario al Welfare), Claudia Navarini (docente di bioetica presso l'Ateneo Pontificio Regina Apostolorum), Rodolfo Proietti (Ordinario di anesthesiologia e rianimazione, Direttore dipartimento emergenza e accettazione Policlinico A. Gemelli), Annalisa Di Vincenzo (specialista in anestesia, Ospedale pediatrico Bambino Gesù), Adriana Turriziani (dirigente medico Hospice oncologico "Villa Speranza"), Adriano Pessina (Ordinario di bioetica e di filosofia morale, direttore del Centro di Ateneo di Bioetica dell'Università Cattolica del Sacro Cuore), Maria Luisa Di Pietro (Associato di bioetica, Università Cattolica del Sacro Cuore), Marina Casini (ricercatore, Università Cattolica del Sacro Cuore). Gli autori indagano come è mutata la concezione di morte e chiariscono cosa significa alimentazione artificiale, accanimento terapeutico, cure palliative, eutanasia.

Nel secondo volume, "Identità e genere" (marzo 2007), si affrontano i problemi della cosiddetta teoria del gender, declinata secondo diversi punti focali – genetico, antropologico, filosofico, giuridico, psicologico – grazie al contributo di esperti del settore: Bruno Dallapiccola (genetista, Direttore scientifico Ospedale Bambino Gesù), Xavier Lacroix (docente di Teologia morale all'Università cattolica di Lione), Laura Palazzani (Ordinario di Filosofia del diritto, LUMSA), Marco Olivetti (Ordinario di Diritto Costituzionale, Università di Foggia), Claudio Risè (psicoterapeuta), Giulia Galeotti (giornalista e saggista), Franco Poterzio (psichiatra), Eugenia Roccella. In coda al volume è pubblicato il documento "Il genere: un problema multidisciplinare", elaborato dalla Conferenza Episcopale Francese, che offre non solo un esauriente rapporto sullo stato della questione, ma anche nuovi spunti interpretativi per ampliare una discussione non certamente svuotata dall'incessante "campagna promozionale" ad opera del movimento LGBT.

Il terzo numero dei Quaderni di Scienza & Vita, "Venire al mondo" (giugno 2007), è dedicato alla nascita, un evento il cui buon esito non dipende solo dalla salute della mamma e del bambino, ma, come nota Lucetta Scaraffia nell'introduzione: "significa oggi passare indenni al desiderio della madre e del controllo dei medici". Le accresciute possibilità diagnostiche derivanti dalla diagnosi prenatale e, allo stesso tempo, i progressi nella rianimazione dei prematuri, hanno posto sul piatto nuovi problemi e nodi etici complessi che vanno a toccare il valore della vita nel momento più fragile, quello del concepimento. Gli autori che si alternano nella disamina delle diverse argomentazioni sono Assuntina Morresi (associato di Clinica fisica, Università di Perugia), Lucio Romano (copresidente Associazione Scienza & Vita, ginecologo Università degli Studi di Napoli "Federico II"), Barbara Duden (sociologa, Università di Hannover), Annamaria Poggi (Ordinario di Istituzioni di diritto pubblico, Università di

Torino), Maria Luisa Di Pietro, Zoya Serebroska (docente di Biologia, Università di Kiev), Giuseppe Noia (Associato di Ginecologia e ostetricia, Università Cattolica del Sacro Cuore), Carlo Bellieni (neonatologo, Unità intensiva neonatale Università di Siena), Laura Guerrini (neonatologo, Università di Pisa).

Nel quarto volume, "Sterilità maschile" (maggio 2008) viene affrontato un problema per lungo tempo taciuto, ignorato o rimosso: l'infertilità maschile. A lungo confusa con l'impotenza e considerata alla stregua di uno stigma vergognoso, è invece una patologia purtroppo molto diffusa di cui solo negli ultimi anni si è accertata la gravità e l'estensione, arrivando a considerarla una malattia sociale. Nel Quaderno scrivono, Ilaria Nava (giornalista), Claudio Risè (psicoterapeuta), Aldo Isidori (professore emerito di Endocrinologia, Università La Sapienza), Andrea Lenzi (Ordinario di Endocrinologia, Università La Sapienza), Carlo Foresta (straordinario di patologia clinica, Università di Padova), Francesco Lombardo (associato in Endocrinologia, Università La Sapienza), Antonio Mancini (Endocrinologo, Università Cattolica del Sacro Cuore), Alfredo Pontecorvi (cattedra di Endocrinologia, Università Cattolica del Sacro Cuore), Giuseppe Grande e Roberto Festa (afferenti endocrinologia, Università Cattolica del Sacro Cuore), Stefano Girola (ricercatore Università del Queensland – Australia). Le cause della sterilità maschile possono essere genetiche o mediche e molto spesso risultano difficili da individuare e, quindi, da curare. Ciò dipende in larga misura dall'inquinamento e da fattori di stress e, spesso, la soluzione proposta dalla medicina è di tipo tecnico: si bypassa il problema con il ricorso alla fecondazione artificiale invece di intervenire per rimuovere le cause. La prevenzione, pertanto, si pone sempre più come progetto imprescindibile cui fare riferimento per la salvaguardia e la tutela della fertilità dei giovani.

"Educare alla vita" del febbraio 2009 è il quinto numero dei Quaderni e vede alcune significative novità sia editoriali che stilistiche. Anzitutto un avvicendamento alla direzione scientifica con l'ingresso di Paola Ricci Sindoni e Paolo Marchionni. Dal punto di vista dei contenuti il Quaderno si rinnova: accanto ai testi di divulgazione scientifica, vengono aperte delle "finestre" sui mondi del cinema, della letteratura, dell'arte. Il tema di fondo di questo numero è l'importanza di educare le giovani generazioni a uno sguardo consapevole, sereno e retto nei confronti del mondo, senza prescindere dalla responsabilità di ciascuno. Nella consapevolezza dell'impossibilità di offrire ricette sicure per questo compito alto e difficile, ma a cui nessuno è chiamato a sottrarsi, gli autori dei testi si confrontano, secondo modi e declinazioni diverse, con la difficoltà di "dare un senso alla vita" per una generazione che rischia di perdersi in balia del nichilismo. Ne parlano Francesco D'Agostino (Ordinario di Filosofia del diritto, Università Tor Vergata), Luigi Alici (Ordinario di Filosofia morale, Università di Macerata), Adriano Bompiani (Presidente onorario del CNB), Maria Luisa Di Pietro, Pietro Barcellona (Ordinario di Filosofia del diritto, Università di Catania), Marina Corradi (giornalista e scrittrice), Paola Pellicanò (medico, Centro studi e ricerche per la regolazione naturale della fertilità, Uni-

versità Cattolica del Sacro Cuore), Paolo Gomarasca (docente di Antropologia, Università Cattolica del Sacro Cuore), Maria Grazia De Marinis (Associato di Scienze infermieristiche, Università Campus Biomedico), Edoardo Patriarca (Segretario Settimane Sociali dei cattolici italiani), Paola Dalla Torre (docente di Storia e critica del cinema, Università della Tuscia), Giovanna Costanzo (ricercatrice, Università di Messina), Anna Delle Foglie (storica dell'arte).

Il Quaderno n° 6 "Biopolitica ed economia" (giugno 2009) rivolge l'attenzione a temi che, come si legge nell'introduzione dei due direttori Paola Ricci Sindoni e Paolo Marchionni, solo apparentemente sono distanti, in realtà si intrecciano in modo ambiguo e problematico nell'attuale scenario politico-sociale globalizzato. Non a caso si parla di biopolitica quando il controllo delle condizioni della vita umana diventa un affare politico. Il Quaderno sviluppa e approfondisce tali tematiche attraverso gli innovativi e originali contributi di Sergio Belardinelli (Ordinario di Sociologia dei processi culturali, Università di Bologna), Adriano Pessina, Gaia Scacciavillani (giornalista finanziaria), Lorenzo Ornaghi (Rettore Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano), Francesco Bonini (Presidente del corso di laurea in Scienze Politiche, Università di Teramo), Stefano Zamagni (Ordinario di Economia politica, Università di Bologna), Marco Cangiotti (Presidente della facoltà di Scienze Politiche, Università di Urbino), Isabel Trujillo (Ordinario di Filosofia del diritto, Università di Palermo) e Leonardo Becchetti (straordinario di Economia politica, Università Tor Vergata). Paola Dalla Torre, Giovanna Costanzo e Anna Delle Foglie ampliano i percorsi tematici attraverso il cinema, la letteratura e l'arte. Con questo numero, inoltre, si inaugura una nuova rubrica, "Lingua e antilingua", del giornalista Pier Giorgio Liverani che cerca di porre l'attenzione dei lettori sullo smascheramento delle trappole semantiche insite nella manipolazione del linguaggio.

Sono passati sei anni dalla sua approvazione e nemmeno cinque dal Referendum che la riconfermò, e la Legge 40 è più attuale che mai. A questo "non compleanno" è dedicato il Quaderno di Scienza & Vita numero 7 "La legge 40, sei anni dopo". La necessità di fare il punto sull'attuazione della legge e sui risultati ottenuti nell'applicazione in questi anni, ha spinto i direttori, Paola Ricci Sindoni e Paolo Marchionni, a interpellare esperti e protagonisti del settore, ciascuno per il proprio ambito e la propria formazione specifica. È un percorso di riflessione e memoria quello che si snoda lungo le centotrenta pagine del Quaderno e le voci che si avvicendano nel descrivere le diverse prospettive – antropologiche, bioetiche, scientifiche e giuridiche – sono quelle di coloro che operano "sul campo" da ben prima che la legge vedesse la luce. Si coglie, nella lettura degli interventi, l'esigenza forte di "trovare uno spazio politico e culturale per riaffermare le scelte di allora, ponendo in evidenza come la stessa legge 40 si sia impegnata a promuovere la ricerca scientifica per comprendere le cause di infertilità ... e anche la ricerca di nuove strategie d'intervento che riducano ulteriormente l'uso strumentale di embrioni a fini procreativi". La legge 40 – lo ricordiamo – venne approvata con una maggioranza trasversale che vide la convergenza di quasi tutte

le forze politiche in campo e pose fine a quello che, a tutt'oggi, è ancora unanimemente ritenuto il "far west" procreatico. Una legge meno che perfetta e, sicuramente, non ascrivibile come "cattolica", ma con l'indubbio merito di aver contribuito alla riduzione del danno e al riconoscimento giuridico della dignità dell'embrione. Dopo la vittoria referendaria, in cui una stragrande maggioranza di italiani scelse l'astensione convinta e consapevole, si è assistito ad un costante e progressivo tentativo di logoramento della legge per via giurisprudenziale, al fine di scardinarne l'impianto e ridurla a un guscio vuoto. Il *Quaderno di Scienza & Vita 7* dimostra, dati alla mano, come la legge 40 stia rispondendo al suo mandato, sia per quanto riguarda le nascite effettive a seguito di Pma – come evidenziato dai risultati delle relazioni ministeriali – sia per quanto attiene la tutela della salute delle donne. Non si può prescindere, inoltre, da una riflessione sull'azione educativa volta al rispetto del bene "fertilità", aspetto sottovalutato soprattutto dai giovani, sottolineando la valenza della prevenzione. Le analisi e le riflessioni sono state elaborate da Lucio Romano, Emanuela Lulli (ginecologa), Clementina Peris (la Responsabile della struttura semplice dipartimentale Ginecologia Endocrinologica e Medicina della Subfertilità/Sterilità, OIRM S. Anna Torino), Paola Pellicanò, Eleonora Porcu (Responsabile del Centro di Sterilità e Procreazione medicalmente assistita, Policlinico S. Orsola, Bologna), Daniela Notarfonso (medico, direttore sanitario del Centro Famiglia e vita, Aprilia), Maria Luisa Di Pietro, Dino Moltisanti (dottore di ricerca in Bioetica, Università Cattolica del Sacro Cuore), Assuntina Morresi, Filippo Vari (Associato di Diritto costituzionale, Università Europea di Roma), Carlo Casini (Europarlamentare e presidente del Movimento per la Vita Italiano) e Marina Casini (ricercatrice in Bioetica, Università Cattolica del Sacro Cuore).

Incontro a Gesù con mamma e papà ***Il libro della famiglia***

a cura di Albert Biesinger – Herbert Bendel – David Biesinger
Editrice LDC, Leumann TO, 2002
pagg. 190, euro 15,00



Marina Monacchi

Il Libro "della famiglia", fa parte di una serie di 4 volumi, utili per la preparazione dei bambini alla Prima Comunione. È l'ultimo della serie, che comprende: il Libro del progetto, il Libro per i gruppi dei genitori, il Libro per i gruppi dei bambini e infine lo stesso Libro della famiglia.

Realizzato in Germania, si ispira tuttavia alle tante esperienze di catechesi familiari che si conducono in America Latina, dove tale catechesi viene praticata già da tempo.

Il volume nasce da un'esperienza di vari anni, insieme di genitori nel cammino verso la Prima Comunione. Si prefigge di dare una risposta a fondamentali domande se sia oggi possibile trasmettere la fede ai bambini nelle famiglie e in quale modo si possa realizzare tale trasmissione.

In questo percorso, i genitori dei bambini di Prima Comunione si incontrano con altri genitori, in modo regolare, per scambiare opinioni ed esperienze a loro volta cose nuove per la loro vita e per la loro fede.

I genitori parlano con i propri figli e là si trova il punto focale del cammino di preparazione: il dialogo dei genitori con il bambino a casa. Chi era e chi è oggi in cosa consiste oggi per noi il suo messaggio, il banchetto eucaristico. Tutti i bambini devono apprendere principalmente dai loro genitori. E così i genitori accompagnano i propri figli ad incontrare Gesù nella celebrazione eucaristica.

I bambini poi si incontrano tra loro in gruppo e qui approfondiscono il tema in modo divertente e creativo, quanto hanno appreso a casa.

"Un anno di zapping – Guida critica ai programmi televisivi 2009-2010"

a cura di Alessandra Caneva e Daniela Delfini
Edizioni Ma.Gi., Roma, 2010
pagg. 293, euro 16,00

Marina Monacchi

È giunto alla terza edizione (2009-2010) l'interessante volume: ***"Un anno di zapping – Guida critica ai programmi televisivi"*** del MOIGE, Movimento Italiano Genitori. Nella pubblicazione sono esaminati oltre 130 programmi del palinsesto televisivo italiano, e ne vengono dati giudizi, secondo vari punti di vista: dalla qualità del prodotto ai valori veicolati, alla fruibilità da parte di minori e di famiglie. In tutto il numero vengono presi in considerazione anche gli aspetti psicologici dei programmi, consentendo un approfondimento a 360 gradi.

Ha dato vita a questo nuovo approccio una équipe di autori guidati da Alessandra Caneva, coordinata da Daniela Delfini.

Le segnalazioni giungono quotidianamente al MOIGE tramite un numero verde ed un "forum on line", per cui i programmi televisivi vengono esaminati e segnalati sulla base alla richiesta degli stessi utenti della televisione. "È ormai da più di vent'anni che tra alterne vicende associazioni di genitori e teleutenti, preoccupati per i programmi che vedono i loro figli sul piccolo schermo, si mobilitano in Italia, per chiedere dalle reti televisive programmi di qualità per bambini e adolescenti o quanto meno trasmissioni che non nuocciano al loro sviluppo fisico, morale, sentimentale e intellettuale" (pag. 7) – sottolinea Anna Oliverio Ferraris nella sua prefazione.

